

Imminente riapertura dell'impianto di Bucita

Oggi stesso potrebbero riaprire i cancelli dell'impianto di selezione di Bucita dove conferiscono i rifiuti per la lavorazione Corigliano Rossano, la città che ospita la struttura ed i 34 comuni dell'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) della Sibaritide, se la segreteria generale del Comune di Cosenza dove giungono i proventi dei comuni dell'Ato della provincia, rispetta l'impegno assunto ieri con il capo di gabinetto della Prefettura di Cosenza, dott. Vito Turco.

Ieri, infatti, nell'incontro che si è svolto in Prefettura tra il sindaco

to Uil, rappresentato dal segretario provinciale della Uil Trasporti, Giovanni Vilella e dal segretario territoriale Luciano Campilongo, l'amministratore Unico della Società Ekrò, Alessandro Brutto, ed il capo di gabinetto, è scaturito l'impegno del segretario Generale del Comune di Cosenza (analogo impegno, secondo quanto comunicato in una nota dal sindaco Flavio Stasi, è stato assunto nei giorni scorsi per evitare la chiusura dell'impianto, nei confronti del primo cittadino, poi non mantenuto) a provvedere entro oggi all'emissione del bonifico relativo alle quote del servizio del primo trimestre 2020, nonostante il dovuto si riferisca al periodo ottobre 2019 – giugno 2020. In seguito a questo impegno, dall'amministratore unico è stata accolta la richiesta di riavviare il servizio dell'impianto (chiuso da venerdì scorso ed aperto ieri solo per poche ore al mattino) a condizione che entro oggi giunga alla Ekrò

conferma del bonifico. In caso contrario il servizio alla struttura di Bucita non riprenderà con tutte le conseguenze igienico-sanitarie che coinvolgeranno la città ed i comuni interessati. Da parte sua il sindacato ha posto il problema del pagamento delle spettanze ai lavoratori, legato all'esito positivo del bonifico, ed ritorno al lavoro, in questo caso, di tutti i 18 dipendenti che volgono servizio all'impianto. Sembra che su questo punto l'azienda non sia in grado di richiamare dalla cassa integrazione i 6 lavoratori rimasti fuori dall'attività a causa delle indicazioni regionali che impongono quantitativi di rifiuti ridotti per la lavorazione. In questo caso, sembra sia emersa la volontà di attivare la rotazione tra i dipendenti. Permane, quindi, in tutta la sua gravità l'emergenza rifiuti in città e nel territorio invasi dai rifiuti, la cui soluzione per lo smaltimento rimane, come si può dedurre, appesa ad un filo, nonostante, a quanto sembra, la maggior parte dei comuni, tra cui Corigliano Rossano, abbiano provveduto al versamento delle quote per il servizio.

be. le.